

I COLLATERALI Allo Spazio Arte Bpl il concerto nell'ambito della mostra dedicata a Mario Ottobelli

Un tocco di violino e tiorba per creare un'atmosfera barocca

■ Dopo il teatro, la letteratura, l'arte figurativa, è stata la musica la protagonista assoluta dell'incontro di domenica scorsa allo Spazio Arte Bpl, per la serie di eventi collaterali alla mostra di Mario Ottobelli, in corso fino al 19 gennaio. Introdotti da Gianmaria Bellocchio e da Isa Ottobelli, Maurizio Piantelli e Silvia Colli hanno presentato un programma musicale dal titolo "Barocco in musica", dedicato a brani per violino e tiorba. «La tiorba - ha spiegato Piantelli - è una specie di chitarrone, usato nella prassi esecutiva tra il Cinque e il Settecento come basso continuo, ossia come accompagnamento sia per strumenti come il violino, sia per la voce. Anzi, si rivela proprio lo strumento ideale per accompagnare la voce in un periodo nel

quale si impone il recitar cantando, perché con i suoi bassi raggiunge una profondità che il liuto non possiede». Ed è Silvia Colli a dare qualche informazione sul violino barocco, sul quale esercita tutto il suo virtuosismo e la sua sensibilità esecutiva: «Sono le corde di budello a conferire una sonorità inconfondibile a questo strumento, che è "armato" in maniera diversa dai violini moderni, anche per quanto riguarda l'archetto, il ponticello e persino il diapason sul quale viene accordato». I due musicisti hanno offerto un percorso musicale sofisticato e molto godibile attingendo dal repertorio di alcuni compositori tedeschi e italiani tra Seicento e Settecento. «L'idea di una strada Lubeca-Roma era nata anni fa da un'intuizione della musicologa

Da sinistra Silvia Colli e Maurizio Piantelli, protagonisti del concerto (foto Borella)



Laura Pietrantoni, che ora abbiamo ripreso scegliendo una serie di musicisti tedeschi che erano venuti a studiare in Italia, perché allora era qui il centro di irradiazione della grande musica in Europa». Il pubblico ha potuto così assistere a un alternarsi di brani di compositori austriaci e tedeschi, da Schmelzer a Boddecker, a Biber, con altri di musicisti italiani come Dario Ca-

stello e Marco Uccellini, tutti protagonisti del panorama musicale per violino del XVII secolo; la tiorba diventa solista nella celebre toccata L'Arpeggiata di Kapsberger, mentre il programma si conclude, salutato da un lungo applauso, con un brano di Georg Muffat, un grande compositore tedesco che studiò in Italia con Arcangelo Corelli. ■ **Annalisa Degradi**